

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 80, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semes-
tre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Anno II. — N. 267

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdì 22 Novembre 1901

Ai nostri abbonati

LA PRONTEZZA E LA REGOLARITÀ con cui gli abbonati fanno il loro dovere verso l'amministrazione, sono le condizioni per le quali un giornale prospera. Chi pertanto desidera che il "CROCIATO", proceda con vero sviluppo, non deve trascurar di pagare gli arretrati se ne ha, e di rinnovare con sollecitudine il proprio abbonamento.

A quei molti abbonati poi che fin qui furono sordi ai nostri inviti, rinnoviamo la preghiera di saldare il loro debito.

Entro brevi giorni pubblicheremo la serie dei premi. L'AMMINISTRAZIONE.

E' bene si sappia

Domenica a Milano si tenne un pubblico comizio in favore del divorzio. Perché tale comizio? Per preparare le coscienze a bene accogliere il progetto — legge che i due socialisti Berenini e Borciani hanno presentato alla Camera per la discussione.

E qui cadiamo in un circolo vizioso. I due proponenti la legge per il divorzio asseriscono di proporla ora, perché la coscienza del popolo italiano è preparata oramai ad accoglierla; i fautori poi del divorzio corrono di città in città, di paese in paese a tener conferenze e comizi... per preparare la coscienza del popolo italiano ad accettare la legge.

Una delle tante contraddizioni così comuni nel campo degli avversari! Ma non è di questo che vogliamo parlarvi.

Al grandioso comizio di Milano hanno avuto l'onore di aderire due sole — diciamo due — associazioni liberali. Di queste due, una è la Lega XX settembre di Udine.

Questa Lega, di cui non si conoscono i soci ma solo il presidente, vive dunque del più puro anticlericalismo. Dovunque è una dimostrazione, che sappia di irreligioso, ivi la Lega XX settembre si presenta.

Nè può essere altrimenti. La questione del XX settembre non abbraccia soltanto la questione di Roma capitale d'Italia — l'abbiamo detto e ripetuto più volte; ma abbraccia tutto e intero il programma massonico, che è di combattere non il potere temporale, ma il potere spirituale della Chiesa. Per questo fatto la Lega è un'appendice pura e semplice della Loggia e perciò niuno può favorire quella, senza favorire in pari tempo anche questa.

O che, un comizio per il divorzio da tenersi a Milano richiedeva forse una affermazione sull'unità d'Italia e sull'abolizione del dominio temporale dei Papi, sole cose per le quali vorrebbero istituita la Lega?

Del Comizio poi, al quale la Lega si è fatta premura di aderire, così vi parla la Gazzetta di Venezia:

«L'altro di a Milano si tenne un comizio a favore del divorzio, di cui — col solito buon senso delle democrazie — si va facendo questione politica.

Dopo l'on. Berenini parlò l'avv. Serralunga, cattolico, il quale dovette lottare, e lottò coraggiosamente contro un charivari indecente del pubblico popolare.

Le proteste, spesso violente, del presidente, dell'avv. Gambini, dell'onorevole Berenini, del Federici, i quali chiamarono indegno ed umiliante il modo d'agire dei loro elettori, non ottennero mai lo scopo desiderato: il rispetto alle altrui opinioni, cortesemente e francamente manifestate; ed il Serralunga, dopo aver fronteggiato per un quarto d'ora la tempesta, credette dignitoso per lui il ritirarsi fra gli applausi degli onesti e degli educati. Ecco come la massa popolare intende la libertà!

Benissimo; socialisti e massoni convenuti in un comizio per preparare le coscienze ad accogliere la legge sul divorzio e che non vogliono sentire chi parla contro quella legge! E' tutto dire.

Notizie Vaticane

Il Papa sta bene.

Roma, 21. — Verso il meriggio si è sparsa la voce che il Papa era stato colto da grave male. La notizia destò grande allarme, ma venne subito smentita. Il Papa, le cui condizioni di salute sono buonissime, relativamente all'età, ricevette alle 11 il duca di Ceri, recatosi a ringraziarlo per l'interessamento dimostratosi nella recente sventura che lo colpiva con la morte della moglie donna Maria Teresa Torlonia.

Assieme al duca eravi il figlio Giovanni, ex ufficiale di cavalleria, che recentemente cadeva da cavallo a Firenze, rovinandosi l'occhio destro.

Il Papa ricevette poscia il ministro del Belgio, presso la Santa Sede.

Cose di Corte e di Governo

I nuovi senatori.

Roma, 21. — Il Re, con decreto 21 novembre, sulla proposta del ministro dell'Interno ha nominato senatori del Regno i signori: Badini Confalonieri Alfonso ex deputato, Balenazzo avv. Nicola deputato, Besozzi Giuseppe tenente generale, Cagnola avv. Francesco ex deputato, Candiani Camillo contrammiraglio, Caravaggio Evandro prefetto, Cavalli dottor Luigi ex deputato, Gerutti Valentino prof. membro dell'Accademia dei Lincei, Clementini avv. Paolo ex deputato, De Lardere conte Florestano, De Seta marchese avv. Francesco ex deputato, Fabrizio dott. Paolo ex deputato, Fiorentini avv. Lucio prefetto a riposo, Gandolfi nob. Antonio ex deputato, Lorenzini Augusto ex deputato, Manetti avv. Giovanni, Martelli avv. Mario ex deputato, Mussi dottor Giuseppe ex deputato sindaco di Milano, Parona dottor Francesco ex deputato, Pasolini Zannelli conte Giuseppe, Picardi avv. Silvestro deputato, Pongiglioni dottor Antonio, Pucci Guglielmo ispettore generale del Genio Navale, Quaranti dottor Nicola ex deputato, Resti Ferrari Giuseppe primo presidente di Corte d'Appello, Riolo Vincenzo ex deputato, Rossi avv. Luigi, Sani Giacomo ex deputato, Senise prof. Tomaso ex deputato, Vischi avvocato Nicola deputato.

I ministri al Quirinale.

Roma, 21. — Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al re e la firma dei decreti.

Dopo la firma il re si è trattenuto a lungo con l'on. Zanardelli, Di Broglio e Giusso.

I terreni occupati dallo Stato.

Roma, 21. — La direzione generale dei ponti e strade ha richiamato i prefetti a provvedere colla massima sollecitudine alla trascrizione dei terreni occupati dallo Stato per la costruzione delle strade, onde evitare l'inconveniente di dover rimborsare le rate d'imposta fondiaria indebitamente pagate per ritardi nelle volture.

Un rifiuto della Corte dei conti.

Roma, 21. — La Corte dei conti si è rifiutata di registrare il regolamento in applicazione della legge contro le frodi nella preparazione del commercio dei vini.

La Corte dei conti avrebbe ritenuto che vi si opponga il decreto che determinò le attribuzioni della presidenza del Consiglio. Intanto il ministro di agricoltura avrebbe chiesto la registrazione con riserva.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 21. — Venne convocato per sabato il Consiglio dei ministri per sbrigare altri progetti da presentarsi alla Camera.

Note e commenti

Per un piccolo incidente.

Per quanto piccoli, gli incidenti è buona cosa sempre esaurirli ed esaurirli completamente.

Un articolo della Patria del Friuli, riportato sul Crociato di lunedì, pare abbia non ingiustamente offeso il prof. Enrico

Mercatali, direttore del Friuli, il quale ritenne a sé dirette certe espressioni che noi propendiamo tuttavia a credere generiche.

Conseguenza di ciò furono alcune domande categoriche, che il suddetto direttore ci rivolge. E a quelle, naturalmente, noi vogliamo rispondere ora categoricamente per esaurire l'incidente.

Il prof. Mercatali dunque scrive: «Ora, siccome del collega che dirige il Crociato apprezzo l'ingegno e le altre doti che ne fanno un avversario rispettabile, la cui parola ha un valore, e con cui c'è sùgo a discutere, domando al collega che dirige il Crociato: 1° ammette egli dunque in genere che in Udine non abbia diritto di prender parte alle pubbliche discussioni chi non è nato in Udine? 2° e neanche chi, pur non essendo nato a Udine, ma essendo cittadino italiano, vive della vita udinese, e l'ama, e vi spende, oltre il suo lavoro professionale, la sua modesta attività di cittadino — e vi paga le imposte? 3° se questo crede, il collega del Crociato, perché il presidente dell'assemblea della sala Cecchini, accettando i contraddittori, non le dichiarò espulsi... i non nati a Udine? 4° e in questo caso, perché il presidente stesso condusse e presentò "ad impancarsi fra noi quale maestro e donna" il gesuita Pavissich, non nato né dimorante in Udine, non italiano ma slavo, e cittadino austriaco? Attendo dal collega avversario risposte franche.

Dopo, potremo discutere sul merito di tali esclusivismi — sulla questione di diritto».

Le risposte. Non c'è proprio motivo alcuno di discutere in merito di esclusivismi, perché non ne vogliamo.

Quindi rispondiamo: 1. di ammettere in chiunque il diritto di prendere parte a pubbliche discussioni, che non sieno d'interessi puramente locali, perché ciascuno ha diritto d'interloquire in ciò che riguarda la sua persona giuridica e morale; 2. di ammettere in chi non è nato ma solo domiciliato in una città, il diritto d'intervenire anche nelle discussioni locali, per la semplice ragione che sopporta l'onere delle tasse locali; 3. e 4. di avere noi appunto in forza di questi principi chiamato a Udine un oratore non friulano e nemmeno italiano — trattandosi d'un argomento non locale, non nazionale — ma, ci si permetta la frase, cosmopolita, qual è quello della questione sociale.

L'articolo poi della Patria del Friuli aveva per noi un significato molto superiore a una semplice questione personale e anche — volendola ridurre a tale questione — non crediamo che il prof. Mercatali sia stato l'offeso. Ma di ciò potrà, meglio d'ogni altro, dire l'egregio direttore della Patria.

Intanto — con soddisfazione di ambe le parti riteniamo esaurito l'incidente.

Ancora una risposta.

Questa la dobbiamo al Paese di sabato. E'so infatti in quel suo numero ci mosse questi appunti: «Il Crociato ha tutte le ragioni. Tractent fabria fabri... diceva Orazio, e quando qualcuno vuol mettersi a fare il teologo, allo scopo di dimostrare certi inconvenienti del culto dei santi, ha il dovere di essere molto bene informato. Altrimenti è meglio lasciare i santi e scherzare coi soli fanti.

E' bensì vero che il Crociato, come ormai quasi tutti i giornali clericali, dimostra un alto disprezzo per ciò che si pubblica intorno alla autenticità di molte reliquie di santi verso cui salgono i voti, sgorgano le lagrime, piovono i denari e s'imprimono i baci dei credenti; ma appena qualche giornale, come l'Asino per esempio, mette un piede in fallo, il Crociato insorge e nota e commenta.

E in ciò, a nostro sommo avviso, il Crociato, dal suo punto di vista, ha torto. Perché, o si controlla tutto, dimostrando l'errore, illuminando le menti, confutando i diabolici avversari, o si segue il più comodo sistema dell'alto disprezzo. Veder, per esempio, il Crociato prendere le difese di S. Giovanni Battista contro l'Asino perché l'Asino dice di lui che fu decollato, bruciato, sparse le ceneri al vento al tempo di Giuliano apostata e che in S. Giovanni Laterano esiste ancora l'altare sul quale il... precursore di Gesù Cristo celebrava la s. messa; mentre il Crociato lascia che lo stesso Asino dica quello che vuole sul conto di santi di nostra più intima conoscenza fa meraviglia e non è logico, né prudente».

Ecco: l'obiezione che ci fa il Paese ce l'avevamo fatta noi quando correggevamo gli errori asinini. Ci siamo detti: o rettificare tutto o rettificare niente, perché rettificare un periodo su mille, significa nella mente degli avversari approvare gli altri novecento novantanove. Nè mal ci apponemmo; il Paese infatti non aspettò guari a farci la obbiezione pensata.

Buon per noi che avevamo in precedenza pensato anche alla risposta — facile, piana, logica e perciò impossibile che il Paese stesso non la abbia preveduta.

Per rettificare tutto quanto stampa l'Asino — lo abbiamo detto e ripetuto — ci vorrebbe un giornale come i Temps e che si occupasse esclusivamente di quelle confutazioni. Ora il nostro giornale non è di tanta mole, né d'altra parte può cambiarsi di punto in bianco in un bollettino teologico. Per la teologia morale dunque — ci siamo provati una volta — non è proprio possibile discutere seriamente, anche perché l'Asino seriamente non discute mai. Cosa giusta in lui; perché in quel momento che cominciassimo a discutere seriamente, perderebbe la sua natura di Asino umoristico!

Pure qualche documento — fra tanti — bisognava presentare per dimostrare che l'Asino esagera, falsifica, mente con una spudoratezza inqualificabile. E perciò abbiamo prescelto quei documenti di facile intelligenza per tutti e sui quali non era neppure possibile la discussione. Tra questi furono appunto quelli che riportammo.

L'Asino aveva detto che gli ebrei sostengono i clericali nella lotta per s. Alfonso e a prova di ciò portava una lettera di Radini-Tedeschi all'Eco d'Italia. E noi allora abbiamo pubblicato l'articolo asinino e abbiamo detto che il co. Radini-Tedeschi non è un ebreo, ma un canonico vivo e paipabile di san Pietro in Roma.

I giornali avversari — tra cui il Friuli — smentirono subito il fatto del prete fuggito a Napoli con una orfana ecc. E noi dicemmo subito che il Friuli e forse gli altri giornali smentivano il fatto, ma che l'Asino, come fa sempre, lo riportava e tesserà su i suoi romanzi. E difatti, otto giorni dopo l'Asino comparve col fatto e coi commentati. E noi denunziammo con questo documento la disonestà del quadrupede parlante.

Riguardo poi alle reliquie dei santi, presentammo la bestialità detta su s. Giovanni Battista per qualificar l'Asino. Errori tutti possiamo dirne; ma così bestiali, così enormi — no; perché dirne uno solo di costati è rinunziare al diritto di scrivere o di parlare in materia.

Con questi criteri noi abbiamo riportato dall'Asino quello che abbiamo riportato. Furono criteri sbagliati? Non lo crediamo.

Se non che resta la questione delle reliquie d'un santo di nostra conoscenza. Ma di queste domani.

La regina Draga uccisa?

Il Corriere ha da Vienna, 20:

Giunge da Budapest la notizia che la regina Draga sarebbe stata uccisa, o, secondo un'altra versione, soltanto ferita, s'ignora come e da chi. Nessuna comunicazione ufficiale si ha ancora. Il ministro di Serbia telegrafò alle ore 20 a Belgrado chiedendo informazioni e finora non ebbe risposta.

Il Secolo invece ha da Vienna, 20:

Stasera si era sparsa la voce che la regina Draga di Serbia era stata assassinata. Un'altra versione invece diceva che la Draga si era suicidata. Alla legazione serba però, fino alle ore 10, si diceva di nulla sapere e a nessuna redazione di giornali erano arrivati telegrammi in proposito da Belgrado. Più tardi arrivò un telegramma da Belgrado smentendo la notizia della morte della Draga. La voce del suicidio era stata originata dal fatto che la Draga, in un accesso di isterismo, aveva fatto una scenata spaventevole a re Alessandro.

Notizie italiane

La direzione del partito socialista.

Roma, 21. — La direzione del partito socialista è convocata per il tre dicembre in Roma, onde trattare tutte le questioni del partito.

Gli italiani espulsi dal Transvaal.

Roma, 21. — Una speciale Commissione distribuirà le trecentomila lire che il Governo inglese pose a disposizione degli italiani espulsi dal Transvaal.

Arresto di 13 delinquenti.

Palermo, 21. — Questa notte al Parco vennero arrestati 13 individui che componevano una associazione a delinquere danneggiando la proprietà privata e perpetrando audacissime estorsioni.

Una lapide a Domenico Morelli.

Napoli, 21. — A cura del Municipio, con l'intervento del prefetto e del regio commissario, e di stuolo di artisti, si è scoperto la lapide commemorativa di Domenico Morelli sulla casa da lui abitata. Il duca Carafa D'Adria pronunciò un applaudito discorso inaugurale, ricordando la vita e le opere dell'illustre defunto.

Il romanzo d'un gesuita

Finalmente anche in una traduzione italiana è apparso il celebre romanzo «Piccolezze» del gesuita spagnolo Luigi Coloma. (1) Fu pubblicato la prima volta nel 1890 in una rivista di Bilbao, poi in un volume e ben presto varcò i confini della Spagna ottenendo larghissimo favore in Inghilterra, in Germania e in Francia.

Il fondo del romanzo è dato dai moti politici che s'ebbero in Spagna tra la rivoluzione del 1868 nel qual anno fu detronizzata la regina Isabella II di Borbone, l'elezione a re di Spagna di Amedeo di Savoia duca d'Aosta, la susseguente repubblica e la restaurazione avvenuta nel 1874 coll'elezione al trono di Alfonso XII. Tra i vari partiti politici il Coloma descrive soprattutto quello degli Alfonsisti e tra gli elementi che lo formavano sceglie l'alta aristocrazia ed gli alti uomini politici. L'azione si svolge in tre centri; a Madrid nel palazzo della marchesa Villamelon, a Parigi al Grand Hotel convegno della colonia spagnola riunita intorno all'espulsa regina Isabella; e nelle provincie Basche al confine franco-spagnolo da Biawitz all'antico convento Guipuzcoa dove si rifugiavano i cospiratori di Madrid.

Lo scopo dell'autore è soprattutto morale: nella prefazione alle Piccolezze egli dice al lettore: «Non dimenticare che, sotto la veste del romanziere, io sono e rimango sempre un missionario. Come nei tempi passati, sulle pubbliche piazze, il monaco saliva su di una tavola e di là, agl'indifferenti, che non andavano nella casa di Dio, diceva nel forte linguaggio di quel tempo, forti e palpabili verità, così io erigo il mio pulpito sulle pagine di un romanzo». E per raggiungere il suo scopo egli descrive la vita così com'essa è, nel bene e nel male, già che anche l'espore il male giova ad esaltare il bene.

Il Coloma nel suo romanzo si manifesta profondo psicologo, osservatore acutissimo, umorista e satirico originale, artista potente e finissimo, dalla cui penna esce colorito e compiuto un ritratto del povero popolo di Spagna, popolo in cui il sentimento individuale è più sviluppato del sociale; popolo sfaccollato che vive beatamente di tradizioni, e che quantunque si decaduto, conserva tuttavia un sentimento fortissimo di potenza e di grandezza.

Nel cinematografo di quelle pagine voi vi vedete sfilare innanzi una serie di personaggi attraentissimi, vivi vivi, in carne ed ossa, allumati da tutti i particolari dell'ambiente, con tutte le loro debolezze fisiche e morali, con tutte le loro imperfezioni; nelle loro conversazioni sempre nudrite, agili, smaglianti voi penetrare nelle pieghe più riposte dell'animo loro; i loro travimenti, le follie i pregiudizii, che il Coloma, col l'arma terribile dell'ironia flagella argutamente, signorilmente, vi strappano un fremito di sdegno, di commiserazione.

«Piccolezze» del Coloma non è un romanzo ristretto alla vita intima d'una sola famiglia, ristretto all'ambiente di una sola città, con criteri filosofici nelle religiosi individuali, e talora partigiani, come i due ultimi del nostro Fogazzaro; ma abbraccia tutta una classe; anzi dal piedestallo d'una morale austera che vive da diciotto secoli, ci fa vedere la vita intima dell'aristocrazia spagnola; ci fa vedere — in essa — di quanta fede, di quanto sangue grondi quell'aristocrazia di tutti i paesi, che al Vangelo ha sostituito il vezzo glaciale dell'indifferenza, la regola solleggiante della moda, e un codice d'onore, che è la Satira dell'onore.

Un altro merito di questo romanzo e delle altre pubblicazioni del Coloma è d'aver introdotto nella letteratura spagnola un genere che fin'ora le mancava; la descrizione della Spagna e degli spagnoli tali quali essi sono non già nella loro esteriorità, ma nella loro intimità; mentre fino a ieri Spagna e Spagnoli erano rimasti avvolti in un velo di borioso romanticismo.

Paolo Bourget scrisse che l'ultima forma del male della società è il nichilismo morale; tuttavia, per parlare soltanto delle nazioni sorelle alla nostra, in Francia ad un'epoca di grande sensualismo è succeduta una reazione vera di misticismo; alla scorpacciata di brutalità ch'ebbe a volgarizzatore Zola e la sua

scuola, è subentrata una sete di spiritualità; e si cerca di sfuggire alle realtà fisiche troppo descritte, troppo vedute, troppo sentite. Questo rinascimento ideale, che data già da alcuni anni, è innegabile e molti sono quelli che hanno preso interesse alle cose dell'anima. Ci sono degli uomini di eletta intelligenza, che osano confessare il bisogno d'una « trascrizione mistica e soprannaturale del mondo » e uno dei giovani che più ardentemente si sforzano in questa ascensione, Maurice Pujo celebra l'amore « orientato da un principio superiore ».

In Spagna invece abbiamo questo altro fatto.

La pubblicazione delle « Piccolezze » del Coloma fu per essa un grande avvenimento letterario e nello stesso tempo fu un grande scandalo, che fece scoppiare grida irose e minacce e suscitò numerose e vivacissime polemiche. Ciò vuol dire che lo spirito degli spagnuoli non è totalmente atrofizzato. E' già qualche cosa quando tutta un'aristocrazia sente; quando tutta un'aristocrazia si commuove e si commuove alle parole d'un romanzo! E se la Francia solo dopo una lenta faticosa evoluzione giunge a desiderare una « trascrizione mistica e soprannaturale del mondo » se ella può mostrare alle venturose generazioni come frutto di questa età questa nobile brama, che non fa dimenticare per altro un cumulo di volumi goccianti empietà e lussuria; la Spagna d'oggi nella storia del pensiero umano passerà ai posteri come un libro in cui, ad un valore letterario indiscutibile, si accoppia un'altissimo pregio morale.

R. d'Alcorno.

(1) Milano, Carlo Aliprandi editore.

Il partito socialista in Francia.

D'accordo come cani e gatti.

Alcuni giorni fa, ad Ivry, fu costituito il « Partito socialista di Francia » (Unione socialista rivoluzionaria) comprendente le seguenti frazioni: Alleanza comunista; Alleanza comunista della Franca Contea; Federazione delle Deux Sèvres; Federazione dei lavoratori socialisti del secondo collegio di Seuil; Federazione di Seine-et-Oise; Gruppo centrale dell'undecimo circondario di Parigi; Partito operaio francese (Ghesdisti); partito socialista rivoluzionario (Vaghiantisti).

« Partito di rivoluzione è detto nel primo articolo dello statuto e per conseguenza di opposizione allo Stato borghese, se ha il dovere di strappare tutte le riforme suscettibili di migliorare le condizioni di lotta della classe operaia; in nessuna circostanza, sia con alleanze coi partiti borghesi, fornirà alcun mezzo che possa prolungare la dominazione della classe nemica ».

Questo nucleo di forze socialiste si contrappone al « Partito socialista francese » che comprende la maggior parte delle Federazioni autonome, il Partito socialista indipendente (Jaussista) ed altre frazioni.

Evviva anche in Francia l'unità socialista!

PER ROMA

Togliamo dalla Voce:

I fogli liberali hanno, periodicamente, un accesso di amore sconfinato per la nostra città: accesso che passa subito, però, dal periodo acuto a quello della più completa indifferenza. Nel periodo acuto si leggono articoli in difesa di questa povera città così tartassata e così « casamicciolata »; nel periodo di indifferenza si lascia passare tutto ciò che governo o municipio vogliono, in danno di Roma o di tradizioni romane.

APPENDICE

Dio non paga il sabato

— Oh! cosa farei... vorrei ad abbracciarla.

— Ma le ho giurato il silenzio...

— Orsì, fate almeno questo: scrivetele stessera stessa che io sono qui ansioso di vederla, che sono convinto di sua innocenza e che permetta ch'io le parli.

Il tutore prese una penna e un foglio di carta e con mano tremante scrisse: Signora Marin — Casa Centrale di Montpeller.

Non badava, distratto dalla dolorosa impressione, ch'eragli dietro alle spalle, ritto sopra lui, Giorgio.

— Vedete, caro zio, dopo tante cautele non fate conto ch'io potrei leggere quanto scrivete.

— Hai ragione! disse di scatto il vecchio, coprendo colla mano lo scritto. Ebbene, lasciamlo solo.

Giorgio uscì. Finita la lettera, discese in giardino.

— Ecco la lettera, disse gli il tutore, te la leggo subito.

Quando finì, Giorgio gli chiese: Mi lasciate aggiungere di mio qualche linea?

— Ben volentieri.

Giorgio scrisse: « Madre mia: Sono 20 anni ch'io vi piango morta e voi vivete! Comprendete quanto adesso succede nel mio povero cuore, e qual brama abbia

Ora, che il municipio non sa come andare avanti nei lavori di trasformazione, e che il governo nichia nel cavar soldi, è il momento del periodo acuto, e tutti i giornali liberali hanno articoli di fuoco in difesa di Roma. Sapendo bene che questo periodo acuto finirà presto, non terremo conto delle loro parole. Solo facciamo una eccezione per dar luogo ad alcune constatazioni di verità che L. A. Vassallo (Gandolin) fa nel *Travaso*, dopo aver riassunto la vita artificiosamente febbrile di Roma, in questo ultimo ventennio.

Ecco come parla della « capitale d'Italia » Gandolin:

Parliamoci chiaro: che ne abbiamo fatto? Invece d'una capitale, d'un gran cuore, l'abbiamo ridotta a una specie di breve stazione invernale di corta durata, dove tutto si compie a scappa e fuggi, come a Aix-les-Bains l'estate, e l'inverno a Cannes.

Qui è la sede della Corte, del Governo, delle Assemblee legislative, ma in sostanza a che cosa si riduce questo insieme prodigioso di alte energie che basterebbero a infondere nella vita più fervida in qualsiasi città? Su dodici mesi dell'anno, quattro appena, se pure, manifestano efficacemente i sintomi di tale vitalità. Il parlamento ancora non è aperto al finire di novembre, che si chiude per le feste natalizie: ancora non si raduna dopo Epifania, che sopraggiungono le vacanze carnevalesche e pasquali, fino a che stentatamente si arriva a dire che fa un gran caldo, anche se non è vero, che bisogna scappare ai monti, al mare, e chi s'è visto s'è visto. Anzi, ci si aggiunge la diffamazione indiretta. Mentre i dati scientifici accertano che, sia inverno, sia estate, il soggiorno di Roma è il più salubre e piacevole, quella fuga consuetudina di pezzi grossi e di legislatori, fa supporre che, da giugno a dicembre, la capitale sia una piaga maledetta.

La Corte, e sua volta, sia detto con tutto il rispetto e l'affezione profonda che Roma le professa e dimostra, ha qualche cosa di agosto sì, ma di chiuso, di riservato, che contribuisce a questa singolare separazione tra la città e il suo carattere di capitale, che ha sempre un non so che d'impacciato e quasi di transitorio.

Tutto ciò, dopo più di trenta anni di liberazione...

Notizie estere

Sassate contro secolari monaci.

Lisbona, 21. — Sedici monaci sbarcati da un piroscafo francese furono accolti a sassate dalla plebe; dovettero nuovamente imbarcarsi.

La guerra contro le congregazioni religiose porta naturalmente questi frutti di barbarie.

La condanna a morte del brigante Kneissl. Berlino, 21. — E' terminato alla Corte d'Assise di Augusta (Baviera) il processo contro il brigante Kneissl, il Musolino della Germania.

Il Kneissl fu condannato a morte e — strano — anche a quindici anni di ergastolo. All'udire la sentenza, il brigante divenne livido. Uscendo dall'aula, sua madre, volgendosi ai giurati, esclamò: « Assassini! » Venne tosto arrestata.

L'Egitto liberato dalla peste. Cairo, 21. — La peste bubbonica è scomparsa dall'Egitto.

Buoni rapporti fra Stati Uniti e Italia. Washington, 21. — In occasione della presentazione delle credenziali del nuovo ambasciatore italiano, il presidente Roosevelt e Mayrier si scambiarono l'espressione del loro reciproco desiderio che le

relazioni fra gli Stati Uniti e l'Italia continuino cordiali.

La rivoluzione in Colombia. Colon (Columbia), 21. — I rivoluzionari si sono impadroniti del Governo, sorprendendo alla sprovvista le truppe del Governo. Tra i morti havvi il prefetto della città. La nave degli Stati Uniti « Jowa » avrebbe sbarcato degli uomini per proteggere i connazionali, scarsamente garantiti ed avrebbe occupato una parte della città.

Parlasi dell'invio di altre navi degli Stati Uniti.

Cronaca degli scioperi

Grande sciopero di litografi.

Milano, 21. — Iersera alla Camera del lavoro si adunarono i litografi. Giudicando insufficienti le controproposte dei proprietari, deliberarono l'immediato sciopero, che si applicherà a 88 stabilimenti, giacché gli altri 24 accettarono la tariffa proposta.

Fonditori che si astengono dal lavoro.

Livorno, 21. — Nel nostro cantiere Orlando imprevedutamente furono licenziati 6 operai, i quali tutti ricoprivano una qualche carica nella Camera del lavoro. La ragione del licenziamento, la solita mancanza di lavoro. Però fra i licenziati trovano anche degli operai che erano occupati nello stabilimento da più di 20 anni. Su questi motivi si aggirò la discussione della Sezione fonditori, la quale, previo accordo della Federazione, deliberò lo sciopero parziale. Infatti ieri, tutti i fonditori del cantiere si astennero dal lavoro inviando ai proprietari i loro desiderati, i quali non sono altro che la domanda di riammettere al lavoro i disoccupati. I fonditori deliberarono di lavorare qualche ora meno, purché sia dato il lavoro ai compagni licenziati.

Per la sospensione d'un capo squadra.

Palermo, 21. — 300 operai delle ferrovie sicule essendo stato sospeso un capo squadra scioperarono.

DALLA PROVINCIA

Martignacco

21 novembre.

Il nuovo parroco di Santa Margherita. Domenica prossima 24 corr., il R.mo D. Costantino Gentilini farà il suo solenne ingresso nella parrocchia di S. Margherita di Gruagno.

Il popolo è impaziente di vederlo e di riceverlo, e gli prepara feste e auguri.

Dogna

21 novembre.

Per l'ingresso del parroco. Questa popolazione sta preparandosi per solennizzare decorosamente domenica 24 corrente l'ingresso del nuovo zelante Parroco D. Nicolò Stefanutti.

Detta festa riuscirà vieppiù solenne avendo il festante dimostrato piena risoluzione nell'intraprendere il lavoro per l'ingrandimento della Chiesa Parrocchiale, lavoro che farà non poco onore al nostro paese.

Questa popolazione ben volentieri corrisponderà allo zelo del buon parroco Don Nicolò.

Venga dunque, Dogna lo aspetta giubilante. Dell'ingresso vi terrà informati domenica.

Palmanova

21 novembre.

Siamo in Sicilia? Lunedì sera fuori porta matta avvenne un grave fatto che produsse seria apprensione in tutte le parti. Lo seppi troppo tardi ma tuttavia ve lo riferisco.

Era arrivato dal mercato di Flambro, il mediatore Domenico Contini di Clauiano; solo andava a casa venne aggredito da due individui, venne pestato senza che egli potesse riaversi e reagire. Si trovò malconcio quando i due se la svignarono. Niente gli tosero perché nulla aveva, e gli rimasero poco più di due lire. Dei due farabutti nessuna traccia.

— Esitai, non sapea che pensare.

— Ed oggi?

— Oggi credo all'innocenza di tua madre. Certo il delitto fu commesso a profitto di qualcuno.

— Mia madre ne saprà qualcosa; quando la vedrò, ne parleremo.

La sera del terzo di giunse la sospirata lettera; era diretta a Giorgio; la scorse rapido e si mise a piangere.

Giorgio andò al penitenziario di Montpeller; chiese del Direttore e questi, prima di far condurre in parlatorio la Marin, permise a Giorgio di veder la madre nel camerone del lavoro, senza però farsi conoscere.

Il figlio contemplò commosso sua madre. Quella donna rifiuta dalle sofferenze, mostrava almeno 70 anni, eppure non ne aveva che 50 circa. Vent'anni di reclusione avevano impresso sul viso di lei rughe profonde e se non fosse stata la religione a mitigar quegli affanni, la poveretta avrebbe dovuto soccombere. Lavorava come guarnitrice; fosse poi maggior merito o bisogno, ella aveva diritto ad un supplemento di viveri. Portava all'avambraccio il numero 1320 e lo circondava una fascia gialla contrassegnata delle condannate a vita.

— Ora potete uscire ed aspettarvi, disse il direttore a Giorgio, io vi tengo dietro.

Uscito, il direttore avvintatosi alla 1320 le disse:

Cividale

21 novembre.

Erutto incontro.

Della Maestra Pietro di Gio. Baflista di anni 24 ritornava iersera da S. Quirino. Ad un certo punto due sconosciuti l'aggredirono, e colla persuasiva di buoni randelli intimarono alla borsa. Poco aveva ed essi si accontentarono togliendogli solo trenta centesimi. Che galantuomini!

MUSICALIA

Ho appreso con vivo piacere che il signor Annibale Morgante ben noto pel suo Stabilimento musicale fornito di tutte le novità in musica, sta preparando una grande Biblioteca di lettura musicale nella quale si potrà esaminare ed anche portare a casa propria della musica pel valore di oltre L. 500 all'anno, verso una tenue retribuzione mensile. Faccio voti perchè questa utile iniziativa abbia a realizzarsi e perdurare mediante il ben meritato favore al pubblico.

To dovrei parlare e discutere soltanto di quello che si fa di bello e buono in musica sacra in ogni loco. Così vorrebbe qualcuno. Accontentiamolo almeno a parte. Prendo in mano la *Musica Sacra* e trascrivo sommariamente quanto la rivista liturgica stampa traducendo dal tedesco le impressioni che il dotto scrittore germanico Beverunge ha riportato in Roma alla fine dell'anno 1900. Egli dice che la musica al Collegio di S. Anselmo tenuto dai Benedettini è stata buona. Non così la musica in S. Pietro, soprani sgradevoli, musica insignificante, qualche stonatura. Biasima giustamente il modo di cantare le litanie dei Santi con quella discesa di terza maggiore, anziché minore come è prescritta dai libri liturgici; pur troppo questo mal vezzo regna per tutta l'Italia non escluso il nostro Friuli.

Bene la esecuzione a s. Chiara: l'organo però era mal sicuro disturbatore nel toccare le note per accertare la nota del celebrante, abuso della voce celeste. Tutto questo avviene anche fra noi. Un assolo di viola con organo all'offertorio, commesso al *Benedictus*: ecco che tutto il mondo è paese. Benissimo al polifonico all'Anima dove insegna il dott. Müller, non con il gregoriano. A S. Pietro alla chiusura della Porta Santa il risultato musicale avrebbe fatto onore ad una cappella di campagna. Nei ritardando il coro barcollava. Non espresione fine, non interpretazione artistica. Per esempio al: *Fiat misericordia tua, Domine, super nos, il fiat fortissimo, misericordia ecc. piano, super nos* crescendo assai. Sono curiosità da campagna. Benissimo i « Germanici » nella festa di S. Stefano. A S. Giovanni in Laterano musica scialba, assoli presso che sullo stile d'opera. Le monache alla Trinità de' Monti, malissimo, le litanie in tempo di valtzer.

Il dotto scrittore prosegue di questo passo accennando però sulla fine al buon andamento della musica nei collegi ecclesiastici.

E' da tanto tempo che sento biasimare in buona parte le esecuzioni della musica sacra in Roma là donde dovrebbe partire il buon esempio. Ora la discussione torneremo inutite, dirò soltanto che noi possiamo confortarci assai e che non dobbiamo inveire bruscamente e pretendere troppo dopo questi luminosi esempi. Abbiamo pazienza e facciamo ognuno del nostro meglio.

Sempre dalla *Musica Sacra* in una descrizione di un viaggio attraverso i paesi tedeschi fatto dal prof. Weidinger si nota che la musica al celebre Santuario di

Einsiedeln dei Padri Benedettini era sceltissima, esecuzione perfetta nei cori, non così felice nell'orchestra. Che i Benedettini si servano dell'orchestra è per me un fatto nuovo ma che conferma quanto esposti giorni fa a proposito dell'orchestra in Chiesa.

Ad Augusta, in Baviera, il prefato professore trova una messa di Ett a grande orchestra. E qui, tanto per empirie la pagina, copio letteralmente le parole del Weidinger: La messa è una buona composizione, di grande effetto specialmente per l'orchestra disposta in modo da non soffiare le voci. Però qui dobbiamo disapprovare un abuso solito in Germania ma che ci pare del tutto inesplicabile: vogliamo dire il canto delle donne in chiesa. Alcuni vorrebbero bandire (è il professore che parla) dalla chiesa tutti gli strumenti musicali, ed i medesimi poi non si fanno scrupolo di ammettere anche senza necessità, le donne in cantoria! In Italia sarebbe uno scandalo. Non vogliamo finire senza un accenno al canto popolare in chiesa. E' cosa meravigliosa e commovente il sentire centinaia e centinaia di voci cantare all'unisono con voce sobria con fine calorite quei canti così semplici e cori solenni. E per questa volta basta. Non faccio discussione perchè la pagina è finita, ed i musicalia sta bene sieno brevi per quanto è possibile.

p. U. P.

Gratis e franco a tutti i Rev.mi Sacerdoti, Monasteri, Conventi, Istituti religiosi, sarà spedito lo splendido Opuscolo « LEONE XIII. » dalla CERERIA VESCOVILE a San Spirito in VERONA, dietro richiesta con semplice Cartolina doppia.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 - 11 - 1901	Ore 9	ore 15	ore 21	22 11.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
liv. dal mare	751.9	751.0	751.2	750.8
Umido relativo	72	77	68	—
Stato del cielo	nuvoloso	sereno	coperto	nuvoloso
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	10.3	7.3	6.0	5.3

21	Temperatura	(massima)	12.8
		(minima)	3.3
		(minima all'aperto)	2.2
22	Temperatura	(minima)	2.8
		(minima all'aperto)	2.1

Tempo probabile
Venti deboli settentrionali. Cielo alquanto nuvoloso sul versante Adriatico e Sardegna, vario altrove.

DIARIO SACRO.

Sabato 23 — s. Felicità m.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 23 — Pordenone.

Pellegrinaggio a Mantova.

Quale omaggio a Gesù Cristo Redentore ed in onore del preziosissimo Sangue, nell'insigne basilica di S. Andrea di Mantova, avrà luogo un pio pellegrinaggio nei giorni 29 e 30 Novembre e 1 e 2 Dicembre 1901.

In tutti i giorni pontificherà un Ecc. Vescovo, fuorché Domenica 1 dicembre, che il pontificale sarà fatto dall'Em.mo Cardinal Sartò patriarca di Venezia, che terrà anche l'omelia.

La partenza si potrà effettuare con qualunque treno dei giorni 20 e 30 Novembre ed 1 Dicembre, ferme restando le consuete norme in uso per i pellegrinaggi.

menti effetti. Un'ora fu loro concessa, che parve ad essi un attimo, sicché, quando si andò per separarli:

— Così tosto?! esclamarono insieme.

— Eh! sì, rispose con garbo la Suora; e rivolta a Giorgio: la vostra povera madre non ha ancor mangiato.

— Oh! non ho fame, Suora, si affrettò a dire la reclusa.

Ma Giorgio, guardandola con affetto, le disse:

— Madre, bisogna mangiare, vi prego. Dimani prima di partire sarò da voi, e tra poche settimane ci riuniremo per sempre.

Allora si riabbracciarono a lungo. Giorgio recossi dal direttore.

— Signore, gli disse, non ho parole bastanti per ringraziarvi.

Ecco il solo che ve ne darà degna mercede! aggiunse mostrando un Crocifisso appeso alla parete.

— Ritornate però domani a rivederla, rispose il direttore, e avrete i documenti necessari pel vostro viaggio a Parigi. Mi tengo certo che l'Imperatore non rifiuterà la grazia che gli chieggo per la più esemplare delle detenute.

— Ah! non la grazia, ma la riabilitazione sua e di mio padre.

Voglio provarne l'innocenza.

— Vi ammiro e vi auguro che riusciate nell'intento.

L'indomani Giorgio rivide la madre, e si fece da lei raccontare il lugubre dramma che già conosciamo. (Cont.)

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno, con validità di giorni 12 e tre fermate nel ritorno, è:

Table with 2 columns: Route and Price. Includes routes like Udine a Mantova in IIIa Cl. L. 9.50, etc.

L'offerta per la tessera di riconoscimento per poter avere alla stazione di partenza il biglietto a prezzo ridotto, è di cent. 50.

Incaricato a rilasciare le tessere è, come di solito, il cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Nei giorni 30 novembre, 1 e 2 dicembre, nella chiesa di S. Barnaba Ap. di Mantova, si eseguirà il Natale del Redentore dell'abate Lorenzo Perosi, che tanto successo incontrò qui a Udine.

Le fasi dell'agitazione per il riposo festivo.

Per la cronaca riferiamo che l'agitazione per il riposo festivo va di male in peggio. Prova ne sia che in un'adunanza privata di negozianti si concretarono le seguenti proposte:

« Chiudere il negozio nei giorni domenicali alle ore 13, per tutto il corso dell'annata esclusi i tre mesi di novembre, dicembre, e gennaio, in cui tale orario è facoltativo fino alle ore 14, con esplicita esclusione dell'epoca del raccolto dei bozzoli (e cioè dal 15 giugno fino al 15 luglio) e di tutte le domeniche ed altre feste in cui vi fosse gran concorso di forestieri per occasioni straordinarie come esposizioni, spettacoli ecc. in cui la chiusura potrà essere protratta senza limitazioni. »

Stabiliscono istituire una commissione fra i proprietari, con l'incarico di far osservare l'orario, con esclusione di ogni ingerenza diretta o indiretta da parte di qualsiasi altra persona o corporazione.

Chi approva alza la mano!

Il viaiuolo in città.

Vi è allarme per voci di diffusione di viaiuolo in città. Possiamo assicurare che non vi ha diffusione, solo una famiglia abitante in via Grazzano 35 ebbe due casi di forma benigna e per il qual fatto vennero prese severe misure di isolamento.

Non c'è quindi da impensierirsi troppo.

Pubblica conferenza.

Mercoledì venturo, 27 corr., alle ore 20.30, nella sala attigua alla Cooperativa operaia di Consumo, per iniziativa della Società stessa, si terrà una pubblica conferenza sulle case operaie.

Parlerà il Rag. Paolo Carlo Moretti che dettò il tema: Il problema della casa.

Concerto al Circolo Verdi.

La direzione del Circolo Verdi ha diramato inviti per un concerto vocale e strumentale che avrà luogo nella sala maggiore del Circolo, stasera, venerdì, 22 corrente, alle ore 21 precise, col concorso del noto artista concittadino Giuseppe Riva e della Società Corale Mazzuato.

Ecco il programma:

- 1. Marcietta - A petits pas - P. Sudessi - per archi, flauto e clarino.
2. Romanza per basso nell'opera Simon Boccanegra - G. Verdi - con accompagnamento di pianoforte.
3. Minuetto a soli archi - Bolzoni.
4. Aria per Basso nell'Eroco - Apolloni - con accompagnam. di pianoforte.
5. Caprice - Danse flut - P. Sudessi - con accompagnamento di pianoforte.
6. Coro e sortita « Oroveso » nella Norma - Bellini.
7. Serenata - Mandolin - Rich. Eilenberg - pizzicati per archi soli.
Siederà al pianoforte la sign. Dalia Puppatti. - L'orchestra sarà diretta dal maestro signor Giacomo Verza. I cori saranno diretti dal maestro sig. A. Tosolini.

Agitazione grandinifuga.

L'Associazione agraria friulana, venendo incontro al desiderio manifestato da taluni fra i nostri Consorzi grandinifughi, ha stabilito di indire in Udine per il giorno di sabato 30 corr. un'adunanza dei rappresentanti dei Consorzi grandinifughi friulani.

Scopo della riunione sarà uno scambio d'idee fra le rappresentanze dei Consorzi alla vigilia del voto del Consiglio provinciale sull'applicazione alla provincia di Udine della legge 13 giugno 1901 N. 211, relativa ai Consorzi di difesa contro la grandine, posta all'ordine del giorno per la tornata del Consiglio stesso del 16 dicembre 1901.

Per la troppa confidenza.

Ieri si recò all'ospedale il fonditore operaio Guglielmo Cremese di Angelo d'anni 17 che aveva contusioni al collo, alla faccia ed alla natica sinistra, ferite guaribili in otto giorni. Venne così coniato da un suo compagno di lavoro.

IN TRIBUNALE

Non accetta la pena ed è condannato.

Antonio Tomasig di Vernasso non osservò la pena della sorveglianza speciale. Venne condannato ad un mese di reclusione.

Un falsario.

Callisto Passalenti, da Bassano, per falsità perpetrata in giudizio venne condannato a giorni 75 di reclusione.

Una condanna per ridere.

Vergendo Gio. Batta da Cividale avea abbandonate due sue bambine di pochi anni. Venne denunciato; il Tribunale lo condannò a cento giorni di reclusione.

Cronaca religiosa

Per Santa Cecilia.

Sappiamo che anche quest'anno la Scuola di Santa Cecilia della nostra città, festeggerà la sua « celeste patrona », con scelta musica sacra. Non potendolo oggi, che è l'anniversario della Vergine romana; la Scuola lo farà domenica p., alle ore 10, nel Santuario delle Grazie, ove, durante la messa, verranno eseguite le seguenti composizioni:

Introito in Gregoriano. Kyrie della messa corale di Tomadini. Gloria e Credo di Mitterer. Offertorio in Gregoriano. Sanctus, Benedictus e Agnus-Dei della Messa in fa magg: di Rheinberger op. 190.

Un ceciliano.

Fronde e fiori

Onorevole, ripassi la storia.

Domenica otto la società dei muratori inaugurò il suo labaro. V'intervennero il sindaco, Girardini, Caratti et reliqui. In seguito si tenne anche un banchetto dove non mancarono i brindisi... Così reca almeno la Patria del Friuli, la quale aggiunge:

« S'alza il deputato Caratti e tutto sorridente e con accento di grande affabilità così parla ai convitati: — Lassait che us feveli in furlan... tal nestri ciar dialett. Nome us raccomandai: che se o vòs di di qualche becanot, no stait a ridi, ma... compatimi; zà poc o tropp dug an disin e an fasin, becanoz! — Duncio, ciars amis, us contarai una storielle, che forse volarais la cognosarès. E iè che di che' famose fabriche, dulà che ti ierin a voro in centenars e centenars di operaris. Sul plui biell, si davin ordins e quintri ordins ma no si capivin plui, nissun: cui ch'al domandave malte, i puartavin modons... chel'altri al clamave a judàlu, e si slontanavin di lui e lu lassavin sol... Insome... une confusion dal diaul... Mi vès capid, zà: une Babilonie, la famose tór di Babele. — Stufs di barufasi e abandonarin il lavor; ma chei che restarin, a fùtce di dai e dai cu la perule, mòtos, iudansi di dut... e ti lerin indenat. e senza accuarzisi e ti lasèrin la tór... »

Decisamente, parlando di Babele, l'on. Caratti avea una babilonia in testa e non ricordava la storia.

Un illustre friulano.

L'egregio nostro comprovinciale, scienziato e pubblicista, prof. Fernando Franzolini è stato in questi giorni a Milano.

Così almeno mi fa sapere l'agenzia Stefani, che segue con interesse il movimento degli uomini illustri.

Desideroso di sapere che cosa dicessero di lui i giornali milanesi, che non passano mai sotto silenzio le celebrità piovute dall'orbe terraqueo nella capitale lombarda, mi diedi con la curiosità d'un cronista a sfogliarli uno per uno.

Nà la mia ricerca riuscì vana. La Lombardia, nel suo numero 317, parla infatti del nostro illustre friulano nella rubrica « scampoli e minuzie », che equivale press'a poco alle mie « fronde e fiori ».

Ed ecco quello che dice: « Un... laconico biglietto da visita, che mi mandano da Udine: »

CAV. UFF. D. FERNANDO FRANZOLINI Doc. Par. di Med. Op. della R. Univ. di Padova Chirurgo Primario Emerito Consulente Onorario dell'Ospedale Civile Consigliere Sanitario Provinciale

La Lombardia ride, ma io ammiro sul serio la modestia del prof. Franzolini mentre tacque tanti altri titoli che si addicono al suo nome!

I danni della nebbia.

Una giornata di nebbia a Londra equivale a uno sciopero generale. Infatti i vaporette, le barche, i battelli sul Tamigi sono fermi; i docks sono inattivi, i dockers si muovono prudentemente tstando il terreno con un bastone di bambù. La vita così complessa e febbrile della metropoli è paralizzata. Il Daily Mail ha fatto i conti delle perdite che costa ai londinesi una giornata di nebbia. Io ve li riporto qui, traducendoli in moneta italiana.

Perdita degli omnibus L. 100.000 delle ferrovie » 87.500 dei teatri » 62.500 dei trams » 12.500 dei cabs » 25.500 Commercio ritard. o fermato » 125.000 Conto del gas » 37.000 della luce elettrica » 20.000 Accidenti, ecc. » 30.000

Una giornata di nebbia L. 499.500

Leggenda orientale.

Amel pescava, Penhor, sua moglie, recava la pescagione ai monaci del monte di San Michele. Amel e Penhor avevano un bambino. Una volta furono colti tutti tre dalla notte nelle sabbie che sono fra il monte e il borgo Geneat. Il mare s'avanzava: era l'ora della grande marea; e si conobbero perduti. Amel disse allora: — Moglie mia, questo è il nostro ultimo momento; posa i tuoi piedi sulle mie spalle... e conserva buona memoria di me. Penhor fece a senno del marito. Amel s'affondò in terra come un piolo che si pianta. Quando Penhor vide sparire la faccia del povero marito, gridò: — Ah, non sei tu che soffri la più dura angoscia. Poscia, siccome s'affondava anch'essa, prese il bimbo e lo alzò al disopra di se, dicendogli: — Metti i due piedi sulle mie spalle, così tu durerai più lun-

gamente... e conserva buona memoria di tuo padre e di tua madre.

La sabbia la inghiottì; il bambino piangeva, il vento gemeva nella notte, ed il corpicciolo spariva a poco a poco. Già non restavano più al disopra della sabbia che i biondi capelli del figlio di Amel e di Penhor. Ma la Fata passò. Passando pose le mani in quei fini capelli ed il bambino uscì fuori della sua sepoltura. — Come sei pesante! disse la Fata. Un'altra capigliatura bionda apparve. Penhor, la giovine madre, veniva su, attaccata ai piedi del suo figliuolo diletto. La Fata sorrise, e poi disse ancora: — Come siete pesanti voi altri due! Era Amel, che non s'era staccato dai piedi della sua donna. E la buona Fata proseguì il suo volo verso il fermo terreno, portando seco quel grappolo umano, quella vivente catena. Di cui ogni anello era la tenerezza d'un affetto.

La massima.

E' di Cesare Cantù.

Le leggi esistenti rispettiamo, pur cercando migliorarle, e nulla troveremo di meglio che la giustizia e la carità: l'una prescrive di rispettare la roba, l'onore, la moralità de' nostri simili: l'altra impone ai ricchi di dedicare il superfluo a chi ne manca.

Per finire.

Un ex presidente di tribunale viene nominato sindaco nel piccolo comune ove si è ritirato.

L'altro giorno, celebra il primo matrimonio, e dopo aver pronunziato la frase sacramentale:

— In nome della legge, siete uniti... per un resto d'abitudine, aggiunge: — Avete tre giorni per ricorrere in appello!

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Mercati fiorentissimi per merci ed affari; prezzi alquanto rialzati.

Fumento da lire 23.25 a 24.25 al quint. Avena » 20.— a 20.50 »

Fumento » 17.50 a 19.— all' Ett. Segala » 12.75 a 13.— » Granoturco » 10.— a 11.75 »

Oche vive da lire 0.90 a 1.— al chil. Polli d'India femm. » 0.90 a 0.95 » Galline » 1.05 a 1.10 »

Generi vari.

Barro da lire 2.10 a lire 2.15 al chil. Lardo salato » 1.40 » 2.40 » Legna forte in st. » 1.80 » 1.85 il quin Legna forte tagli. » 2.15 » 2.25 » Patate nuove » — » 0.16 » Uova » 0.85 » 1.— la dozz.

Frutta.

Pera da 10 a 25 — Pomi da 10 a 18.

Foraggi.

Fieno dell'alta da lire 5.40 a lire 6.25 al quint. Fieno della bassa » 4.— » 4.75 » Spagna » 4.— » 7.— » Paglia » 3.50 » 3.75 »

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Senza commentare, diamo la situazione di alcune piazze.

A Pordenone. — Granoturco da L. 11 a 12, sorgorosso da L. 5.60 a 6.50 all'ettolitro, fagioli da L. 9.50 a 12.50 al quintale.

A Treviso. — Nei frumenti vendite limitate in causa delle pretese dei venditori. Granoturco fermo. Avena senza domanda.

Frumenti nuovi mercantili da L. 23 a 23.25. — Piave a L. 24.25, granoturco nostrano giallo da L. 14.50 a 14.75, id. bianco a L. 14, avena nostrana a L. 19.25. Danubio Venezia a L. 18.25 al quint.

A Rovigo, discreti affari. Aumento di frazione nei frumenti ed oltre 1/4 nel granoturco. Avene pure rialzate.

Frumento Polesine fino da 24.65 a 24.75, id. buono mercantile a 24.60, id. basso da 24 a 24.25; granoturco pignolo da 15.75 a 15.85, id. gialloncino da 15.25 a 15.35; avena da 18.75 a 19 al quintale tutto di primo costo.

Bestiame.

Bovini grassi da macello. — A Milano il Listino porta per buoi grassi di prima qualità lire 75, per quelli di seconda 63 e per quelli di terza qualità 53; per le vacche di prima qualità lire 64, quelle di seconda 52 e per quelle di terza 31; per i tori di prima qualità lire 60 e per quelli di seconda 51, e ciò per quintale vivo fuori dazio senza abbono per tara.

Sulle piazze del Piemonte, in generale i buoi grassi oscillano da lire 62 a 70, e le giovenche e le vacche da 45 a 60; sul parmegiano e modenese i buoi da macello vengono commercianti da lire 63 a 68; così dicasi delle piazze del mantovano e bresciano e di quelle del Veneto in generale.

Vitelli. — Quantunque il commercio dei vitelli da latte maturi che vengono esposti sulle piazze continui ad essere limitato, pure le contrattazioni a Milano vennero definite da lire 147 a 149 per vitelli maturi e da lire 120 a 125 per quelli forestieri in ragione di quintale morto entro dazio. Nei vitelli immaturi vi fu qualche ribasso determinato solo dalla esorbitanza della merce. Le contrattazioni vennero definite in ragione di lire 40 a 52 per quintale vivo.

Foraggi.

Fieno. — Il fieno per ora rimane invariato, ma col prezzo elevato della biada si cerca di consumare per cavalli maggiore quantità di fieno per cui durante

la prossima invernata prevediamo un'ascesa alquanto sensibile nel suo prezzo.

A Cremona il fieno vale da L. 8 a 9, ad Alba 10.50, a Saluzzo 10.30, a Piacenza 9.75, ad Alessandria, a Verona da 8.20 a 8.40, ad a Piacenza da 8 a 8.50, a Mondovi 8, a Torino da 8.75 a 9.75, a Reggio Emilia 8.50 al quintale.

Paglia. — La paglia da lettiera, massime quella di frumento, è alquanto sostenuta, ma per ora non si poté determinare alcun rialzo poiché vi sono ancora delle stramaglie, e delle paglie scadenti, che in parte surrogano le paglie di segala e di frumento.

A Cremona la paglia vale da L. 4 a 4.40, ad Alba 6, a Saluzzo 5.60, a Piacenza da 4.50 a 5, e così ad Alessandria, a Padova da 3.50 a 4.25 a Verona da 3.90 a 4, a Vicenza da 4 a 4.25, a Mondovi 4.50, a Torino da 5.75 a 6.50, a Parma da 3 a 4, a Reggio Emilia da 3 a 3.50 al quintale.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Vogliono ancora un po' di accademia.

Berlino, 22. — Il Localanzeiger ha da Pietroburgo afferinarsi in quei circoli politici che la Russia e la Germania promoveranno di comune accordo la convocazione d'una nuova conferenza internazionale anti-anarchica, la sede e data di riunione della quale verranno stabilite dalle potenze che vi aderiranno. Ora pendono trattative in proposito fra i Gabinetti di Berlino e di Pietroburgo.

Questa conferenza sarebbe stata progettata dagli imperatori Guglielmo e Nicolò nel loro incontro a Danzica.

Draga è viva.

Belgrado, 22. — Da fonte ufficiale si dichiara inventata di sana pianta la voce diffusasi all'estero della morte della regina Draga.

Notizia smentita. - Per una elezione.

Londra, 22. — Si ha da Santiago: Si smentisce che le truppe argentine abbiano violato il territorio cileno. Si ha poi da Colon: Regna calma; i liberali organizzano un governo. Galvay Lyao, che combatte nelle file dei boeri, fu eletto deputato dei Comuni contro il candidato conservatore. La elezione provocò una viva agitazione. Parecchi arresti.

Per due giornali.

Dimostrazioni e conflitti. Morti e feriti.

Atene, 22. — Due giornali avendo fatto l'apologia d'una traduzione degli Evangelii in greco moderno, provocarono un vivo eccitamento fra gli studenti. Malgrado che il Santo Sinodo quindi le interdicesse non è cessata l'agitazione. Si tenne anzi nel pomeriggio di ieri un meeting di ventimila persone, seguito da dimostrazioni. Nacquero allora dei conflitti colla forza pubblica e furonvi sette morti, una trentina di feriti e numerosi contusi, tra cui il prefetto di polizia. Vennero anche sparati alcuni colpi di rivoltella contro il presidente del Consiglio che rimase illeso. Dicesi che persone armate giungono di continuo alla università ove gli studenti sono in assetto militare.

Le conseguenze delle dimostrazioni.

Atene, 22. — Il metropolita Procopio Oeconimidis, nonché il capo della gendarmeria e il prefetto di polizia si sono dimessi.

Il generale Rassos fu nominato comandante capo della forza armata.

Gli studenti hanno passato la notte alla università.

Krüger.

L'Aja, 22. — Il presidente Krüger ricevette ieri ad Hilversum il delegato boero Wolmarans. Non fu presa alcuna decisione finora riguardo al viaggio del presidente nella Francia meridionale.

Siamo proprio alla guerra.

Santiago del Cile, 22. — Si dice che truppe dell'Argentina hanno varcato la linea di confine, passando su territorio cileno.

Disgrazia in una caserma.

Madrid, 22. — Nella caserma d'artiglieria di La Corogua avvenne ieri una esplosione mentre i soldati erano occupati a vuotare delle cartucce. Tre soldati rimasero uccisi e diciassette feriti gravemente.

Il solito disastro.

Nuova York, 22. — Un telegramma da Los Angeles reca che sulla linea ferroviaria Atchison-Topeca-Santa Fe, in vicinanza della stazione di Needles avvenne uno scontro fra due treni; cinque carrozzoni s'incendiarono, 6 persone rimasero morte, 7 ferite mortalmente; i bagagli rimasero distrutti completamente.

Sac. Edouardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 22 novembre 1901.

Table with columns: RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Includes data for Italiana Parigi, Italiana Italia, Edision, Banca d'Italia, etc.

Vendita Carne e Vitello

di prima qualità.

Il sottoscritto proprietario delle Macellerie in via Mercerie N. 6 e via Paolo Sarpi N. 21, avverte la sua spettabile clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 27 corrente comincerà nei suddetti suoi Negozi la vendita dei carni ai seguenti prezzi:

MANZO e VITELLO I° qualità e I° taglio Cg. L. 1.40 I° qualità e II° taglio » » 1.20 I° qualità e III° taglio » » 1.00

Udine, 26 ottobre 1901.

Bellina Giuseppe.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
modelli di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia				da Venezia a Udine			
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	Casarsa	Portogr.	Portogr.	Casarsa
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	A. 9.10	O. 8.—	O. 8.—	8.45
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 14.31	O. 13.21	O. 13.21	14.05
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	O. 18.37	O. 20.11	O. 20.11	20.50
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	Udine Cividale			
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 6.06	6.57	Cividale	Udine
Udine Pontebba				Pontebba Udine			
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 17.35	20.45	D. 18.30	20.05	Udine Trieste			
Udine Trieste				Trieste Udine			
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35	D. 8.35	D. 6.20	M. 8.29
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16	O. 14.15	M. 12.90	M. 14.30
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56	D. 18.57	M. 17.30	M. 19.04
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	Udine Venezia			
Casarsa Spilim.				Spilim. Casarsa			
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	S. Giorgio Venezia	S. Giorgio Udine	D. 7.—	M. 8.57
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 7.35	D. 8.35	M. 10.20	M. 14.14
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 13.16	M. 14.35	M. 10.20	M. 14.14
Casarsa Spilim.				Spilim. Casarsa			
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 13.16	M. 14.35	M. 10.20	M. 14.14
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 17.56	D. 18.57	M. 10.20	M. 14.14
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56	D. 18.57	M. 10.20	M. 14.14

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —



INTERESSANTE!

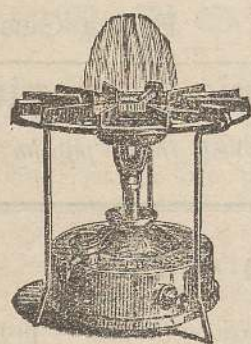
La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Dalla Tipografia del "CROCIATO", è uscito recentemente il bellissimo romanzo storico intitolato: "ANTONIO SAVORGNAN", dell'ab. G. Colini. -- Si vende presso la Tipografia suddetta e presso la Libreria di Raimondo Zorzi al prezzo di cent. 75.

Fornelli Svedesi "Primus"
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damasci, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana, impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damasci lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francesco. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Quasi mezzo secolo di ottimo successo

Pastiglie MARCHESINI contro la tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siano conservate con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Professori Murri e Vitali della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

CENT. 60 LA SCATOLA IN TUTTA ITALIA

Gratis l'opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario.

Deposito in Udine presso le Farmacie COMELLI — GIROLAMI

e i grossisti COMESSATI e MINISINI.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini